

ARRESTO MASCAZZINI: GIP NAPOLI, "RISCHIO REITERAZIONE REATI"

28 Gennaio 2011

L'AQUILA - Corrado Catenacci e Gianfranco Mascazzini, l'ex commissario straordinario di governo per l'emergenza rifiuti in Campania e l'ex direttore generale del Ministero dell'Ambiente in pensione, possono reiterare il reato e per questo si rende necessario un provvedimento restrittivo personale se pure con il beneficio dei domiciliari dato che "risultano avere compiuto da tempo i settanta anni".

La sottolineatura è del gip collegiale del tribunale di Napoli, collegio presieduto da Bruno D'Urso, che ha valutato in oltre 940 pagine di ordinanza di custodia cautelare l'arresto di 14 tra ex e attuali dirigenti pubblici e gestori di impianti di depurazione tra Parma, Napoli e Caserta per il disastro ambientale delle coste campane dovuto all'immissione in mare di percolato non depurato in impianti inadeguati.

Mascazzini, rileva il gip, è consulente della Sogesid, "società in house del ministero dell'Ambiente cosicché anche l'attuale ruolo rivestito lo pone direttamente a contatto con le tematiche ambientali e di salute pubblica".

Catenacci è presidente della Sapna, la società della Provincia di Napoli "che si occupa della gestione rifiuti nella provincia di Napoli".

Quanto a Marta Di Gennaro, in pensione da dicembre, la valutazione del gip, cui il fascicolo di indagine è approdato a luglio, quando cioè era ancora in servizio, si basa appunto sul fatto che ella ricopra ancora ruoli in cui c'è "rilevantissimo pericolo di reiterazione di reati analoghi".

Il gip per lei annota: "Si ritiene di non dover aggiungere più alcun commento per delinearle lo spessore criminale e la assoluta gravissima responsabilità penale per i reati ascritti".